

Spunti di introduzione alla giornata

Carissime e carissimi,
un cordiale benvenuto a voi!

L'incontro di oggi vede riuniti donne e uomini di tradizioni religiose diversissime tra loro. Apparentemente, quanto meno... qualcuno forse penserà che ci sia poco da spartire tra il cristianesimo, una fede sviluppatasi soprattutto in Europa e con caratteristiche linguistiche e culturali di matrice greco-romana, e le fedi tradizionalmente diffuse in Asia, che sono basate su concezioni e linguaggi teologici diversi. Può essere vero: ma a guardar bene, ogni realtà di fede ha qualcosa che la accomuna ad altre. La ricerca di Dio, la volontà di un rapporto più intenso con il Divino, con gli altri, con se stessi, con il mondo e con la storia, la volontà di mettersi in ascolto dell'altro e di scoprire come ciascuno abbia qualcosa da dire e da imparare da ogni donna e da ogni uomo che incontra, tutto questo è comune a ogni fede: al di là dei linguaggi teologici che utilizza, al di là delle categorie mentali a cui fa riferimento, al di là del contesto geografico in cui è radicata o si è diffusa maggiormente.

Oggi vogliamo essere qui a dire questo: che l'incontro, il dialogo, l'amicizia fraterna non solo è cosa buona, ma è cosa possibile. Anche la realizzazione di questa giornata di studio è diventata l'occasione di una "palestra di dialogo" tra di noi: cristiani, induisti, buddhisti, sikh e giainisti che da diversi mesi si sono trovati insieme per ragionare, proporre, costruire questo convegno e che oggi si trovano qui a condividere con ciascuno di voi questo lavoro. Siamo felici di questo, e siamo anche orgogliosi di potervi mostrare il frutto del nostro lavoro. Non certo per crederci migliori degli altri, ma per dire a noi stessi e a tutti che ogni volta che ci incontriamo tra noi non possiamo che trarne beneficio, consolazione, incoraggiamento e amicizia sincera. Del resto, o pariamo gli occhi su questo dato di fatto, oggi quanto mai urgente, oppure abbiamo davvero poco futuro per le nostre fedi.

Un grazie molto sincero va quindi a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa giornata, a tutti voi che siete qui oggi e a tutti coloro che si uniranno idealmente a noi, attraverso le relazioni che saranno pubblicate online appena possibile.

Il saluto che Vi porgo è anche a nome di S.Ecc. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, oltre che a nome mio personale e di tutto il nostro staff.

Grazie per la vostra presenza, buon lavoro a tutti!

don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.